



Al Dott. Ing. Barberi  
Direttore Regionale  
V.V.F. Emilia Romagna  
BOLOGNA

Al Dott. Ing. G. Giomi  
Capo del Corpo Naz.le V.V.F.  
Ministero dell'Interno  
ROMA

Alla Dott. Paba  
Sig. Prefetto di MODENA

Al Dott. Arch. G. Tornatore  
Comandante Provinciale  
Vigili del Fuoco  
MODENA

Egregi,

nei giorni scorsi è pervenuta a tutti i Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco una nota con la quale vengono rese note alcune innovazioni che si vogliono introdurre nell'ambito dell'organizzazione del lavoro dei Vigili del Fuoco.

La suddetta nota prevederebbe la soppressione del servizio mensa durante lo svolgimento dei turni notturni per tutto il personale del settore operativo in servizio nei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco.

Ebbene, posto che è condivisibile il fatto che le problematiche di bilancio del Paese richiedono una particolare attenzione e che va posto in primo piano una corretta gestione della spesa, si ritiene opportuna nonché legittima la riflessione sulle esatte motivazioni che probabilmente hanno indotto i referenti preposti dell'Amministrazione dei Vigili del Fuoco alla redazione di un elaborato come quello in questione.

Sicuramente il dubbio sulla corretta consapevolezza dell'attività dei Vigili del fuoco da parte dei redattori del suddetto documento, è legittimo ed in breve se ne vogliono rappresentare alcuni punti principali.

L'attività dei Vigili del Fuoco viene svolta con una articolazione in turni di 12 ore ciascuno e che tale articolazione - introdotta già dal 1976 - per evidenti motivazioni esclusivamente funzionali alla particolare attività che può essere compresa a qualsiasi distratto osservatore, e che ogni diversa articolazione dell'orario di lavoro dovrebbe prevedere un ulteriore e consistente aumento di organico che, come è noto, è già carente rispetto alla dotazione teorica prevista con l'attuale articolazione oraria.

Inoltre risulta particolarmente difficile immaginare a quali esercizi commerciali si possa far ricorso - soprattutto nelle ore notturne - per l'utilizzo dei buoni pasto.

E' naturale l'interrogativo di come dovrebbero organizzarsi i lavoratori in caso di richiesta di intervento durante la "pausa mensa" ovvero durante la fruizione del pasto presso luoghi abilitati a riceverli.

Non sfuggirà il fatto che - quasi sicuramente - il ricorso ad esercizi esterni alle sedi di servizio, sarebbe inevitabile altrimenti non è dato capire di quale risparmio si stia parlando in caso di proroga di utilizzo dei locali adibiti a mense interne.

Con il dovuto rispetto verso l'estensore del testo in parola, non è dato capire quale logica è stata adottata a sostegno del buono pasto elettronico, in alternativa alle mense di servizio per l'esercizio dell'attività di soccorso.

Sarebbe preoccupante se l'attività dei Vigili del fuoco fosse confusa con quella del restante mondo del pubblico impiego, per il quale è prevista una pausa di almeno 30 minuti dopo sei ore di lavoro,

visto che per i VVF non è prevista alcuna sospensione del lavoro durante la propria turnazione. Anche per la fruizione della mensa.

Sarebbe difficile motivare a qualsiasi utente la sospensione o il rallentamento del servizio di soccorso per utilizzare il buono pasto ovvero per fruire in modo completo della mensa a differenza di come oggi avviene.

Sicuramente nel caso in cui si dovesse pedissequamente attenere alle norme genericamente esistenti per il pubblico impiego, la situazione appena descritta provocherebbe una reazione da parte di qualsiasi cittadino analoga a quella che potrebbe avere lo stesso estensore della disposizione in argomento in caso di una propria richiesta di soccorso.

Per questi motivi e per molti altri che possono essere facilmente intuibili per chiunque conosca l'attività dei VV.F., si chiede ogni interessamento utile a superare la suddetta disposizione.

Contestualmente si assicura la disponibilità a fornire ogni contributo per individuare altre fonti di risparmio della spesa pubblica che certamente, a parere di chi scrive, non riguardano il servizio di soccorso ai cittadini.

Distinti saluti

Modena, 13 Febbraio 2017

p. il Coordinamento Prov.le  
Fp. CGIL VV.F  
Davide Tagliavini

p. la Fp. CGIL  
Vincenzo Santoro